

Progetto Estate



2^a edizione

dr.ssa Cinzia Sforzini

19.7.2003..... e si riparte...!

Quest'anno ci siamo "allargati" e ci sono due turni di una settimana con due gruppi, di 8 e 4 ragazzi rispettivamente.

Si cambia paesaggio: casolare con splendida vista sulle colline umbre, sole di giorno e una splendida brezza la sera, mentre il resto d'Italia soffoca dal caldo! Ci sono tutti i partecipanti dello scorso anno, tranne uno (Raffaele ci sei mancato!).

Nel primo gruppo ritroviamo Antonio e il suo splendido sorriso "tirabaci", Dario, con le sue espressioni "romanacce", Davide, il siciliano "tutto pepe"; e tra i nuovi acquisti le due donzelle Fernanda e Vanessa, il piccolo Maurizio tutto baci e coccole, e la piccola scalmanata Federica...e per ultimo il fantastico "automobilista" Roberto!

Nel secondo gruppo: Valentina e la sua fissa, ormai nota, per il prosciutto crudo, Alessia, e la sua "affettuosa irruenza", la cocco-

lona Alessia e il mitico Stefano, "l'intruso" del gruppo (affetto da sindrome di Wolf è venuto a "sperimentare" la vacanza).

Quest'anno l'organizzazione è perfetta **grazie a Tiziana Zarpellon**, coordinatrice del gruppo, **ché ha fatto un lavoro stupendo sia di preparazione che sul posto!** Ha pensato proprio a tutto: ogni giorno qualcosa di nuovo e stimolante per i

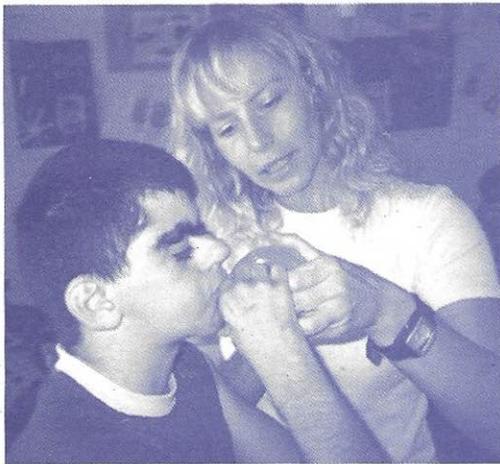
ragazzi da fare all'aperto o nella "camera laboratorio". Si dipinge, si disegna, si colora, si creano ciondoli con la pasta di sale, si gioca con le tempere, con la farina e si fa persino la pizza!

Ce né davvero per tutti, ognuno con le sue capacità dà il suo contributo ad addobbare il nostro piccolo laboratorio e a preparare la festa di fine vacanza.

Tutti si divertono, sperimentano, imparano, scoprono qualcosa di nuovo e spesso ci sorprendono con le loro capacità... ma lo sapevate che abbiamo dei veri e propri musicisti tra di noi?

Dario, già noto per il suo amore per la musica, scopre lo Jambee, Stefano ci mostra come si tiene il tempo con il suo tamburello e Valentina ci lascia tutti a bocca aperta quando suona lo Jambee con una naturalezza incredibile, come lo avesse sempre fatto (e vi assicuro che non è affatto facile, anche per noi "abili"!).





Dario non apre e chiude le porte o si alza di notte come a casa; Stefano ha mangiato senza problemi lo yogurt tutte le mattina, (i genitori erano mesi che cercavano di darglielo senza successo). Perché? Sarà che si divertono, che fanno cose nuove, in mezzo agli amici ... insomma sono **IN**

VACANZA ANCHE LORO, come tutti i bambini del mondo e SE LA SPASSANO!

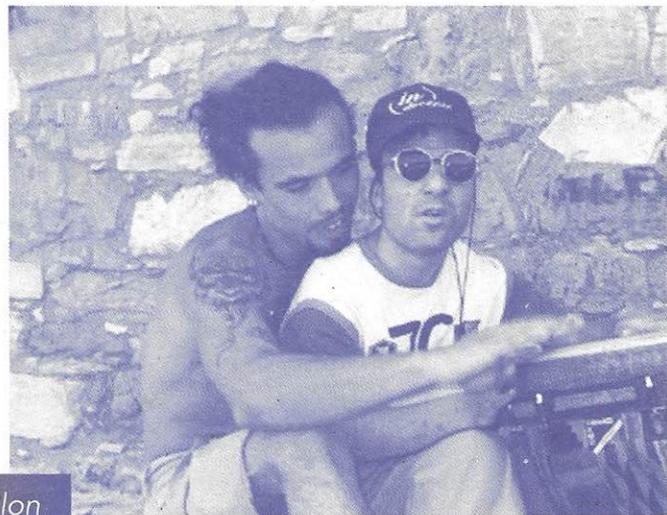
Un'altra grande estate ricca di emozioni, di gioia, di sorrisi, di progetti per il futuro **perché la prossima sia ancora più bella, perché partecipi ancora più gente, perché più genitori scoprono che i loro figli MERITANO una vacanza vera e propria, insieme agli amici, come l'hanno fatta loro!** Perché è una esperienza

che serve a tutti, ai bambini perché scoprono il significato della parola vacanza, ai genitori che possono "riprendere fiato" per un po', ed ai fratelli e sorelle dei bambini disabili che possono godersi una volta tanto tutto l'affetto e l'attenzione dei genitori!

Come avrete capito la musica non è mancata e nemmeno le passeggiate e i tuffi in piscina (Eh si! Avevamo anche la piscina, da veri signori!).

Insomma si sono divertiti tutti, adattati senza problemi alla nuova situazione... **qualcuno non voleva nemmeno tornare a casa!** E' questa la cosa che sorprende sempre molto i genitori, che i figli sono stati bene anche senza di loro, oppure lo scoprire che i loro figli hanno atteggiamenti che a casa non hanno:

P.S. Anche quelle "anime perse" dei genitori se la sono spassata parecchio... ma questa è tutta un'altra storia!!



Aspetti organizzativi

Tiziana Zarpellon

Carissimi,
prima di parlarvi del Progetto Vacanze 2003, mi



presento: sono Tiziana Zarpellon e faccio l'insegnante di sostegno.

L'incontro con la vostra associazione è avvenuto nel 1997 quando ho iniziato a lavorare come assistente - fisioterapista presso

la famiglia Tellatin, con il mio amato "maestro" Antonio.

Standogli accanto ho potuto sperimentare, sul campo, quali fossero le caratteristiche e le difficoltà della sindrome. Un'esperienza importante che, oltre a farmi crescere come persona, mi ha stimolato ad effettuare studi e ricerche in materia

di disabilità, facendola diventare la mia professione attuale.

Tornando all'oggetto del mio intervento Lorenza mi ha coinvolto nella realizzazione della vacanza estiva come coordinatrice ed educatrice.

Ho accettato con grande entusiasmo, felice di poter collaborare ad un progetto così ambito.

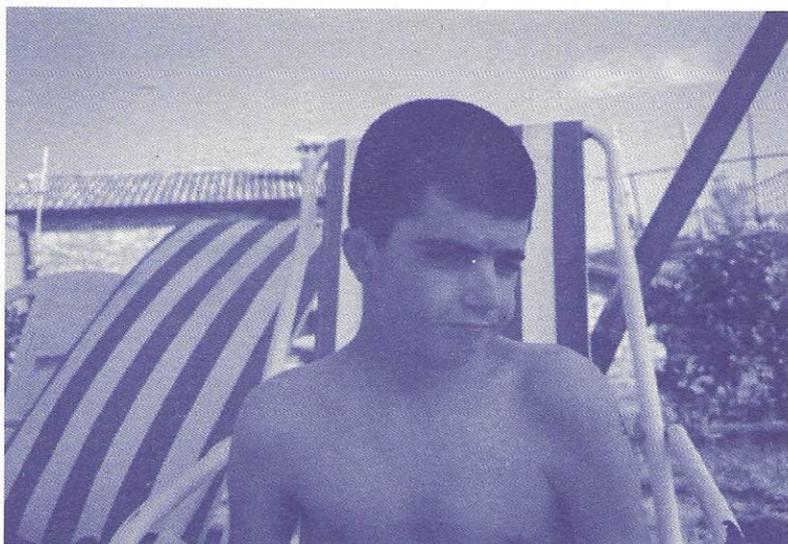
Vi trascrivo, ora, brevemente le tappe che hanno caratterizzato la realizzazione della vacanza:

Individuazione del luogo:

Lorenza e Fausto assieme al nostro carissimo presidente, dopo varie ricerche, hanno individuato, come località idonea per il soggiorno, un casolare, disposto nelle colline di San Venanzo (a 40 Km da Orvieto) attrezzato per ospitare ragazzi disabili, dotato di piscina e ampio spazio verde.

Scelta del periodo della vacanza:

La durata della vacanza è stata suddivisa in due turni di una settimana ciascuno con periodo dal



26 luglio al 1 agosto.

Raccolta delle adesioni e conoscenza dei partecipanti: Al fine di conoscere le caratteristiche dei partecipanti e di garantire un adeguato intervento, abbiamo realizzato delle schede che chiedevano informazioni dettagliate in merito:

- alle caratteristiche cliniche del ragazzo (patologie, allergie, farmaci..)
- alle caratteristiche motorie, all'autonomia (nell'ambito dell'alimentazione, dell'igiene personale)
- alle modalità sociali (comportamenti aggressivi, autolesionisti,..),
- agli hobby e agli interessi.

La nostra instancabile Simona ha poi informato del progetto tutte le famiglie iscritte all'associazione e, successivamente, inviato le schede a chi ha aderito.

Rilevazione dei dati:

Dalla lettura delle schede abbiamo potuto:

- rilevare il numero dei partecipanti
- suddividere i partecipanti nei due turni in base alle preferenze di periodo espresse
- rilevare il numero degli operatori necessari per la vacanza.

Assegnazione operatori – assistenti:

In ogni turno i partecipanti sono stati suddivisi in base alla gravità (non gravità clinica) rilevata dalle difficoltà oggettive espresse nella scheda in : gravi, medi e lievi. Fatta questa suddivisione è stato assegnato 1 operatore ad ogni ragazzo grave (rapporto 1:1) e 1 operatore ogni due ragazzi medio – lievi (rapporto 1:2).

In aggiunta sono stati richiesti due assistenti per turno.

Il numero delle persone presenti, nei due turni, è risultato essere:

1° TURNO: 8 ragazzi, 5 operatori, 2 assistenti, 1 animatore, io e la dott.ssa Sforzini (18 persone)

2° TURNO: 4 ragazzi, 3 operatori, 2 assistenti, io e la dott.ssa Sforzini (12 persone)

Ricerca operatori:

Partendo dal presupposto che l'operatore dovesse avere esperienza sia nello svolgimento di attività assistenziali che nella pratica di attività educative, abbiamo effettuato una ricerca in prossimità al luogo dove si sarebbe svolta la vacanza, avvalendosi dell'aiuto di una associazione locale che da anni opera nell'ambito della disabilità.

Una volta recuperati gli operatori sono stati effettuati 3 incontri informativi sulla sindrome, con la presenza del dott. Basile e della dott.ssa Sforzini e, in base alla professionalità di ciascuno, sono stati assegnati i ragazzi.

Programmazione delle attività:

Al fine di consentire ai ragazzi di trascorrere **una vacanza "su misura"** che rispettasse le esigenze di ognuno e che fosse nello stesso tempo stimolante e divertente, abbiamo pensato di organizzarla e gestirla come un villaggio turistico. All'interno della struttura residenziale, sono stati, quindi, organizzati degli spazi per eseguire attività di musica, massaggio, attività manuali, giochi.

Ad ogni spazio ciascun ospite poteva accedere quando e per il tempo che voleva nel rispetto delle relative esigenze.

Queste, in breve le note tecniche e organizzative, **ma la cosa più interessante da sottolineare è il buon esito della vacanza.** Esito rilevato non solo dall'armonia e dall'affiatamento che si è creato tra i gruppo degli operatori e i ragazzi ma anche dagli sguardi complici e dai sorrisi che ho più volte potuto cogliere in tutti.

Invito, quindi, tutti i genitori a coinvolgere i propri figli in questa iniziativa che offre loro sia un momento di evasione e di svago ma anche un momento formativo e di crescita.

Con la speranza che accettiate l'invito, affettuosamente vi saluto.